



Prof. Vito Antonio Malagnino

Medico Chirurgo Odontoiatra

11

Professore Ordinario di Endodonzia presso l'Università degli Studi "G. D'Annunzio" di Chieti. Past-President S.I.E. (Società Italiana di Endodonzia). Past-President S.I.D.O.C. (Società Italiana di Odontoiatria Conservatrice). Membro d'onore della Società Francese di Endodonzia. Co-editor del "Giornale Italiano di Conservativa". Autore di più di 100 pubblicazioni in campo endodontico, conferenziere in congressi nazionali ed internazionali. Tra i primi al mondo ad adottare la strumentazione in Ni-Ti sia manuale che meccanica.

Ruolo della strumentazione nella rifinitura apicale

Gli studi sui diametri degli ultimi millimetri canalari hanno evidenziato che nella stragrande maggioranza dei casi i diametri maggiori ad 1 e 2 millimetri dall'apice sono compresi fra 35-40 e 50-60 centesimi di millimetro. Essi sono cioè superiori a quanto immaginato dai Clinici di fronte alla difficoltà di portare strumenti poco flessibili (soprattutto strumenti in acciaio) superiori a 25-30 all'apice o a ridosso.

Con una corretta strumentazione NiTi è possibile "aprire" lo spazio canalare fino all'apice e consentire una strumentazione della porzione apicale fino ai diametri in essa realmente esistenti. Il trattamento sistematico dei canali seguendo questi principi porta alla evidenziazione di casi in cui negli ultimi millimetri la completa preparazione e de-tersione porta all'apertura di spazi "accessori" del sistema endodontico quali bi e triforcazioni apicali. Nel caso n°1 si tratta di un 1.6 con triforcazione apicale del canale palatino. Nel caso n°2 si tratta di un 3.7 con triforcazione apicale del canale distale. Entrambi i casi sono stati preparati secondo i principi della "Tecnica Simultanea" usando il Sistema Mtwo; l'otturazione è stata eseguita con tecnica Microseal.



Caso 1A Caso n°1 rx pre-operatoria



Caso 1B Caso n°1 rx post-operatoria



Caso 2A Caso n°2 rx pre-operatoria



Caso 2B Caso n°2 rx post-operatoria